

Episode 68

Introduction

Stefano: Oggi è giovedì 1 Maggio 2014. Benvenuti a News in Slow italian!

Emanuele: Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Benvenuti alla trasmissione!

Stefano: Come di consueto, dedicheremo la prima parte del nostro programma ai temi di attualità. Oggi parleremo dell'attuale situazione in Ucraina. Più avanti nel corso della trasmissione commenteremo il rapimento di 234 studentesse in Nigeria da parte del gruppo terroristico Boko Haram. Commenteremo poi le condoglianze che il primo ministro turco ha espresso a proposito del genocidio armeno del 1915. Vedremo infine come alcuni commenti razzisti siano costati al proprietario di una squadra di basket l'esclusione a vita dalla NBA e il pagamento di una multa da 2,5 milioni di dollari.

Emanuele: Grazie, Stefano.

Stefano: Ma non è tutto. Nella seconda parte del programma ci occuperemo della lingua e della cultura italiana. Il dialogo grammaticale di questa settimana esplorerà il campo di applicazione di alcuni avverbi semplici. Infine, concluderemo la puntata gettando uno sguardo a un'espressione idiomatica italiana. La locuzione che abbiamo scelto oggi è - Andare a genio.

Emanuele: Si preannuncia davvero una bella trasmissione! Avremo un sacco di argomenti interessanti da commentare!

Stefano: Sei pronto per cominciare, Emanuele?

Emanuele: Sono prontissimo!

Stefano: Che lo spettacolo abbia inizio, allora!

News 1: Miliziani filorussi rapiscono osservatori europei

Otto osservatori militari europei sono stati rapiti da alcuni uomini armati filorussi in Ucraina orientale lo scorso venerdì. Nella giornata di domenica gli ostaggi sono stati esibiti davanti a un gruppo di giornalisti a Slavyansk, la città che si trova ora sotto il controllo dei ribelli.

I miliziani hanno descritto gli europei rapiti come "prigionieri di guerra" e li hanno accusati di essere spie della Nato. Il colonnello tedesco Axel Schneider, parlando a nome degli osservatori rapiti, ha negato le accuse. Il colonnello ha insistito nel dire che il suo gruppo era impegnato in una missione di osservazione militare sotto l'egida dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Alcune ore prima della conferenza stampa di domenica scorsa venivano diffuse alcune immagini che ritraevano tre guardie di sicurezza ucraine catturate dai separatisti. I tre prigionieri erano coperti di sangue e avevano gli occhi bendati. I ribelli filorussi ultimamente stanno facendo ampio ricorso alla tattica del rapimento. Decine di persone, tra le quali diversi giornalisti e attivisti filoucraini, sono attualmente tenute in ostaggio in carceri temporanee nella città di Slavyansk.

I ribelli continuano a rafforzare il loro controllo sul territorio, sfidando il governo ad interim di Kiev e i suoi

alleati occidentali. Martedì scorso, i miliziani hanno occupato una serie di edifici pubblici nella città di Luhansk nell'Ucraina orientale. Il presidente Oleksandr Turchynov ha ammesso che la polizia e le forze di sicurezza ucraine sono impotenti contro i ribelli armati.

Emanuele: Stefano, io sto pensando alla gente comune che vive in quella regione. Minatori, agricoltori...

Stefano: Ti riferisci a quelle persone che, pur vivendo in Ucraina orientale, si considerano russe e vorrebbero unirsi alla Russia, com'è successo qualche tempo fa nella penisola di Crimea?

Emanuele: Sì. Quelle persone devono fare i conti con un basso tenore di vita e scarse opportunità di lavoro. Secondo loro Kiev non sta facendo nulla per migliorare la situazione. E sperano che, se si uniscono alla Russia, tutto questo cambierà ... che sorgeranno per loro nuove opportunità.

Stefano: Il problema è che hanno in mente un'immagine irrealistica della Russia. Un paese dove le persone vengono pagate per il lavoro che svolgono. Un paese dove è possibile mandare gratuitamente i figli nei campi ricreativi estivi. La verità è che la Russia della quale vogliono fare parte non esiste più. Queste persone vogliono l'Unione Sovietica.

Emanuele: Proprio così, e, naturalmente, questo non può succedere. Inoltre, il fatto che nella regione ci siano sentimenti filo-russi, non implica che la totalità della popolazione appoggi il movimento armato.

Stefano: Questa situazione porta solo instabilità nella regione. La maggior parte della gente che vive in Ucraina orientale non vuole vedere la propria vita alterata e minacciata. In realtà, a loro non importa molto quale possa essere l'esito del conflitto. Vogliono solo la pace. Pace e un lavoro stabile, legale e relativamente ben retribuito.

News 2: Proteste in Nigeria per il rapimento di 230 studentesse

Il 16 aprile scorso, alcuni uomini armati appartenenti al gruppo terroristico Boko Haram hanno sequestrato 234 ragazze mentre si trovavano nel dormitorio di una scuola nella città di Chibok, nella Nigeria nord-orientale. Nelle due settimane successive al sequestro, nonostante le continue ricerche dei genitori anche in aree remote della foresta, non è emersa alcuna traccia delle studentesse. Le autorità locali pensano che le ragazze prese in ostaggio possano essere state vendute come mogli all'estero o costrette a sposare i miliziani.

Il governo nigeriano è stato criticato per l'inadeguatezza delle operazioni di ricerca e soccorso. Indignati, i familiari delle studentesse scomparse hanno organizzato una protesta davanti al Parlamento nigeriano martedì scorso, chiedendo un coinvolgimento maggiore da parte del governo. Migliaia di persone hanno manifestato ieri nella capitale federale Abuja invocando la liberazione delle studentesse in quella che è stata definita "la marcia del milione di donne".

Il gruppo islamista Boko Haram si basa su un'ideologia contraria all'istruzione di tipo occidentale. L'organizzazione è stata fondata nel 2001 da un uomo di nome Muhammad Yusuf, il quale sosteneva che tutti i problemi del paese fossero da attribuire al metodo didattico britannico. Dopo il misterioso assassinio di Yusuf, nel 2009, il gruppo fondamentalista è cresciuto numericamente e si è radicalizzato. Nel 2010, Abubakar Shekau, il nuovo leader, ha promesso di sradicare dal paese ogni aspetto della cultura e dell'istruzione occidentale. Negli ultimi quattro anni, Boko Haram ha ucciso almeno 2.300 persone ed è oggi riconosciuto come uno dei gruppi terroristici più sanguinari del mondo.

- Emanuele:** Io non capisco perché le operazioni di ricerca non stiano facendo alcun progresso. Non ci sono dubbi relativamente a quale sia la zona nella quale le studentesse sono state rapite.
- Stefano:** Secondo alcuni, i soldati nigeriani probabilmente non sono equipaggiati per svolgere questo compito. A quanto pare, alcune zone della Nigeria nord-orientale sono off-limits per i militari.
- Emanuele:** Questo è inaccettabile! Il governo deve intensificare la sua azione. I genitori delle studentesse scomparse stanno spingendo le proprie ricerche nelle foreste più remote. Sono disperati! Ma se continuano a penetrare nella foresta, è probabile che non ne escano vivi.
- Stefano:** E chissà quale sarebbe la reazione dei miliziani! Il gruppo Boko Haram è noto per le uccisioni indiscriminate e brutali. Cristiani uccisi mentre si trovavano in chiesa a pregare o mentre facevano shopping, 60 ragazzi di un collegio uccisi a colpi d'arma da fuoco, e la lista potrebbe continuare all'infinito ...
- Emanuele:** È terribile! E i cittadini? Come possono sentirsi al sicuro in queste condizioni? Soltanto nei primi quattro mesi di quest'anno, 1.500 persone sono morte in Nigeria a causa delle violenze etniche. Inoltre, i rapimenti avranno l'effetto di dissuadere i genitori dal mandare le proprie figlie a scuola, in una zona dove l'istruzione femminile è già molto limitata.
- Stefano:** In effetti, è possibile che in quella regione del paese un'intera generazione di ragazze nei prossimi anni venga esclusa dall'accesso all'istruzione.

News 3: Condoglianze del primo ministro turco per il genocidio armeno

Lo scorso giovedì è stato ricordato in tutto il mondo il 99° anniversario del genocidio armeno del 1915. Alla vigilia di tale anniversario, il primo ministro turco, Erdogan, ha presentato le proprie condoglianze ai nipoti degli armeni uccisi durante la prima guerra mondiale per mano dei soldati ottomani. In un comunicato pubblicato in nove lingue, Erdogan ha definito il massacro "un dolore condiviso" e ha descritto gli eventi connessi come "disumani".

L'inedita decisione è stata accolta dal governo degli Stati Uniti come un gesto storico. Tuttavia, nel corso di un'intervista con la rete televisiva americana PBS, lunedì scorso, Erdogan ha negato che il massacro degli armeni sia equiparabile a un genocidio. "Non è possibile parlare di genocidio perché, se questo fosse il caso, come potremmo spiegare il fatto che ci siano armeni che vivono in questo paese?", ha detto il primo ministro turco. Erdogan ha inoltre aggiunto: "Per il popolo turco il genocidio è un crimine contro l'umanità e non sarebbe mai disposto a chiudere un occhio su un fatto di tale importanza".

Le autorità armene calcolano che un milione e mezzo di persone siano state uccise durante il massacro. Da tempo gli armeni cercano di indurre la comunità internazionale a riconoscere come genocidio il massacro del 1915. Tale rivendicazione gode dell'appoggio di numerosi paesi. La Turchia sostiene che non più di 500.000 armeni (e almeno altrettanti turchi) siano morti all'epoca in cui gli armeni insorsero contro il dominio ottomano e si schierarono con le truppe di invasione russe.

- Emanuele:** Immagino che il comunicato pubblicato da Erdogan abbia lasciato molte persone insoddisfatte...

- Stefano:** Ma, Emanuele, non si può negare che questa sia stata una dichiarazione senza precedenti! È la prima volta che un leader turco offre ufficialmente le proprie condoglianze al popolo armeno.
- Emanuele:** Sì, sono d'accordo, è stata una dichiarazione senza precedenti. Ma è chiaro che il messaggio del primo ministro è stato studiato per ottenere un certo tipo di impatto. Per questo io non sono sorpreso dal fatto che le dichiarazioni di Erdogan siano state accolte con scetticismo.
- Stefano:** Ma Erdogan ha riconosciuto che milioni di persone sono morte durante la guerra...
- Emanuele:** "Persone di tutte le etnie e religioni" sono state le sue parole. Erdogan ha usato eufemismi e la retorica del "tutti hanno sofferto". Il punto è che Erdogan non ha menzionato la parola "genocidio" nel suo messaggio. Stefano, la riconciliazione armena non sarà possibile senza un riconoscimento formale da parte della Turchia. E siamo soltanto a un anno di distanza dal centenario di questa tragica data.

News 4: Los Angeles Clippers: commenti razzisti espressi dal proprietario

Lo scorso venerdì, il sito di gossip e notizie sulle celebrità TMZ ha pubblicato una registrazione audio di 10 minuti che ha creato scandalo nel mondo della NBA. Nel file audio, il proprietario dei Los Angeles Clippers, Donald Sterling, invita esplicitamente la sua compagna, V. Stiviano, a non portare persone di colore alle partite della sua squadra. Le affermazioni razziste fanno parte di un'accesa discussione tra Sterling e Stiviano, svoltasi lo scorso 9 aprile.

La conversazione ha avuto luogo dopo che Stiviano aveva pubblicato su Instagram una sua foto in compagnia della leggenda del basket Magic Johnson. Nella registrazione è possibile sentire con chiarezza la voce di Sterling mentre si rivolge alla ragazza, dicendole: "Mi dà molto fastidio che tu voglia ostentare il fatto che socializzi con persone di colore". Sterling poi continua dicendo alla ragazza di non portare né Johnson né altri afroamericani a vedere le partite dei Clippers.

Martedì scorso, il commissario della *National Basketball Association*, Adam Silver, ha annunciato l'espulsione a vita dalla NBA di Donald Sterling, il quale inoltre dovrà pagare una multa di 2,5 milioni di dollari. Silver ha reso noto che la NBA "inizierà immediatamente" a fare pressione su Sterling affinché venda la squadra di cui è stato proprietario sin dagli anni Ottanta.

- Emanuele:** La vera eroina in questa storia è V. Stiviano, la trentunenne fidanzata dell'ottantenne Donald Sterling. Stiviano ha detto di non aver personalmente passato i file a TMZ, ma ha ammesso di averli realizzati.
- Stefano:** Ha registrato Sterling senza il suo permesso e dice di avere centinaia di ore di registrazioni. È ovvio che lo voleva cogliere in fallo, e ce l'ha fatta.
- Emanuele:** Comunque, indipendentemente da quali fossero i suoi obiettivi, ha esposto la verità. A meno che non abbia alterato i file audio...

- Stefano:** Oh, non c'è bisogno di alterare i file! Nella versione integrale della registrazione le opinioni di Sterling traspaiono chiaramente. Sterling descrive il suo rapporto con i suoi giocatori e sembra il proprietario di una piantagione del XIX secolo!
- Emanuele:** E nessuno era al corrente di tutto ciò prima d'ora?
- Stefano:** A dire il vero, l'aspetto forse più inquietante di questo scandalo è che quasi nessuno nel mondo dello sport è sembrato stupito nel sentire che Sterling era stato sorpreso a vomitare commenti razzisti.
- Emanuele:** Aveva avuto dei precedenti legali per i suoi atteggiamenti razzisti?
- Stefano:** Oh, sì! È stato processato due volte dal governo federale con l'accusa di aver rifiutato di dare in affitto alcuni suoi appartamenti a persone appartenenti alla minoranza nera e ispanica. Sterling è stato inoltre citato in giudizio dall'ex manager dei Clippers, Elgin Baylor, sempre con l'accusa di discriminazione razziale.
- Emanuele:** A questo punto, la domanda che dovremmo porci è: perché la NBA ha tollerato Sterling per così tanto tempo?

Grammar: Simple Adverbs

- Emanuele:** **Forse** questa notizia ti può interessare, Stefano... Ho appena saputo che il Roxy Bar ha intenzione di abbassare le serrande per sempre.
- Stefano:** Ho sentito **bene**? Il tuo locale preferito sta per chiudere? Mi dispiace! Ma non ti preoccupare, il tuo quartiere è pieno di bar che fanno il caffè come in Italia.
- Emanuele:** No, non mi riferivo al caffè dove vado tutti i giorni a fare colazione! Quello, fortunatamente, funziona benissimo ed è **sempre** pieno di gente.
- Stefano:** Va bene, **forse** avrò capito **male**, ma mi spieghi di quale bar stiamo parlando? In quale parte della città si trova?
- Emanuele:** Non hai ancora capito? Hai **mai** sentito questa canzone? *"E poi ci troveremo come le star, a bere del whisky al Roxy Bar, o forse non ci incontreremo mai, ognuno a rincorrere i suoi guai"*.
- Stefano:** Ma tu stavi parlando del Roxy Bar reso celebre dalla canzone *Vita Sperimentata* di Vasco Rossi? Vuoi dire che esiste davvero?
- Emanuele:** Certo, è un locale reale. Il bar è stato in attività per moltissimi anni ed era **ben** situato nel centro di Bologna.
- Stefano:** Che strano, io ho **sempre** pensato che "Roxy Bar" fosse un nome inventato. E dimmi, perché si parla di chiusura?
- Emanuele:** In un'intervista il titolare si lamenta per l'aumento dell'affitto, le tasse comunali eccessivamente alte, la difficoltà di pagare lo stipendio ai dipendenti e compagnia bella.
- Stefano:** In altre parole, il proprietario non guadagnava abbastanza per coprire i costi di gestione. Peccato! Immagino che questo bar deve essere stato molto popolare in passato.

Emanuele: Oh, sì, certo! In questi anni il Roxy Bar è stato **spesso** un luogo d'incontro per gli amanti del rock e in particolare per tutti gli ammiratori di Vasco Rossi.

Stefano: Chissà quanta gente sarà passata per quel locale! **Magari** ci sei stato **pure** tu...

Emanuele: Certo! *Vita Sperimentata* è **sempre** stata una delle mie canzoni preferite.

Stefano: **Ben** fatto! Sai che quando *Vita Sperimentata* fu presentata al Festival della canzone italiana di Sanremo, nel 1983, si classificò soltanto penultima?

Emanuele: Ma poi ebbe un enorme successo di pubblico. Una cosa è certa: furono i giovani a decidere che Vasco sarebbe diventato una star della musica italiana.

Stefano: È vero! Io penso che i giudici di Sanremo non abbiano saputo riconoscere il talento di Vasco, **magari** perché non erano pronti a capire i suoi testi.

Emanuele: Probabile! *Vita Sperimentata*, infatti, diventò **pure** l'inno di una generazione che aveva voglia di vivere liberamente, ignorando le regole che la società le imponeva.

Stefano: Sono d'accordo! Io penso che siano proprio i testi il punto di forza di Vasco: usa parole semplici che descrivono **bene** emozioni e situazioni di vita vissuta.

Emanuele: Hai assolutamente ragione! Io, per esempio, riesco **sempre** a trovare qualche sua canzone che si adatta al mio umore del momento.

Stefano: È vero! Chi è che in un momento di euforia non ha mai canticchiato: *Vado al Massimo?*

Emanuele: È vero! E chi non ha mai pensato, in un momento di eccesso, "*voglio una vita maleducata, di quelle vite fatte, fatte così*"? *voglio una vita che se ne frega, che se ne frega di tutto sí*

**Stefano-
Emanuele:** "*Voglio una vita che non è mai tardi, di quelle che non dormi mai... voglio una vita, la voglio piena di guai...*"

Expressions: Andare a genio

Stefano: Sai che finalmente ho visto *La Grande Bellezza*, il chiacchierato film del regista Paolo Sorrentino? Tutti ne parlavano da tempo, ma io ho voluto aspettare un po' prima di vederlo.

Emanuele: Hai fatto bene. Io, invece, l'ho visto qualche giorno dopo aver saputo che Sorrentino aveva vinto l'Oscar per il miglior film straniero.

Stefano: Avrei dovuto vederlo prima, lo so, ma non mi **vanno tanto a genio** i film premiati da Hollywood perché ho l'impressione che siano sempre troppo commerciali.

Emanuele: Fai bene ad andare controcorrente, ma adesso sono curioso di sentire cosa ne pensi del film.

Stefano: Il film racconta la storia di un giornalista annoiato, che perde interesse per la scrittura e si lascia travolgere dalla vita mondana e dalle pazze feste delle notti romane.

Emanuele: Sì, la trama la conosco anch'io. In realtà, volevo conoscere le tue opinioni personali, sapere se il film ti è piaciuto.

Stefano: Che dire... penso che sia una pellicola surreale e grottesca. Un film di nicchia.

- Emanuele:** Ho capito. *La Grande Bellezza* non ti è **andata a genio**. Questo non mi sorprende, perché sin dall'inizio il film ha diviso l'opinione del pubblico.
- Stefano:** Non ho detto che non mi **va a genio**, volevo solo dire che il film mi è sembrato un po' caotico. Avrei preferito uno stile narrativo più omogeneo.
- Emanuele:** Invece a me è piaciuto, e sai perché? È diverso dagli altri film. Penso che per apprezzarlo appieno occorra abbandonarsi alla bellezza delle immagini.
- Stefano:** In questo hai ragione. La fotografia è davvero superba, ma devi ammettere che le immagini distraggono lo spettatore. In altre parole, non si capisce quale sia il messaggio.
- Emanuele:** Ma non è vero! *La Grande Bellezza* è una critica alla società contemporanea, dissoluta e materialista, dove l'apparenza è la sola cosa che conta.
- Stefano:** Forse hai ragione, il messaggio gira attorno alla vacuità di un certo modo di vivere in una Roma che, devo ammettere, appare veramente splendida.
- Emanuele:** Finalmente vedo che qualcosa ti è **andato a genio**. Sì, il regista riesce a catturare angoli e particolari della Capitale con perizia davvero sapiente.
- Stefano:** Ripensandoci, non ho nulla da ridire sulla prima parte del film. In realtà, non mi è **andata a genio** la seconda parte, che mi è sembrata ripetitiva e noiosa.
- Emanuele:** Sì, hai ragione. Anch'io ammetto che il primo tempo è molto più bello del secondo, in parte perché nella prima parte del film si rivela tutto ciò che c'è da sapere sul protagonista.
- Stefano:** A proposito del protagonista, Toni Servillo sì che **mi è andato a genio**. Interpreta il suo personaggio veramente bene.
- Emanuele:** Concordo! Forse è lui la vera grande bellezza. Adesso, però, se dovessi darmi il tuo parere definitivo sul film, cosa mi diresti, ti è **andato a genio** oppure no?
- Stefano:** Sono indeciso. È un film interessante e controverso. Sicuramente lascerà un segno nella storia del cinema italiano.
- Emanuele:** È vero. Ha saputo dividere le opinioni degli italiani e ha conquistato la critica internazionale. In altre parole, si tratta di un film che vale la pena vedere.